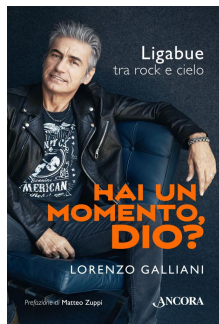


"Hai un momento Dio?". Ligabue tra rock e cielo

LINK: <http://www.lastampa.it/2018/04/27/vaticaninsider/hai-un-momento-dio-ligabue-tra-rock-e-cielo-VbSWIdo7AeFI0MDIBKS1kO/pagina.html>



"Hai un momento Dio?". Ligabue tra rock e cielo Lorenzo Galliani rilegge in un libro i testi del celebre cantante e ne offre un'interpretazione in chiave "teologica". Con la prefazione di monsignor Zuppi La copertina del libro Leggi anche Pubblicato il 27/04/2018 Ultima modifica il 27/04/2018 alle ore 18:51 Luciano zanardini roma «Hai un momento, Dio?». La ricerca del dialogo con l'Assoluto da sempre interroga il cuore dell'uomo. «C'è l'urgenza di una relazione, urgenza comune a tanti», spiega Lorenzo Galliani, autore di "Hai un momento Dio?". Ligabue tra rock e cielo, edito da Ancora. Il cantante lo trasforma in una sorta di gioco («Chi prende l'Inter?»), che però riflette un disagio: «Quello di chi deve riconoscere che un dialogo con Dio non ce l'ha». Gratitudine, responsabilità, equilibrio, sguardo e realismo. Sono queste le cinque parole di Ligabue rilette da Galliani. Non mancano neppure le critiche alla Chiesa dei divieti. C'è anche spazio per un viaggio nella canzone degli ultimi trent'anni alla scoperta di un Dio lontano e di uno vicino: Pezzali, Capossela, Bersani, Finardi, Masini e De Gregori, solo per elencarne alcuni. Il libro di Galliani è il frutto del lavoro della sua tesi di laurea per l'Istituto superiore di Scienze Religiose. La sua poteva apparire come una richiesta un po' insolita ma la teologia, nella sua storia, è in continuo dialogo con l'arte, che sa esprimere grandi domande spirituali. E la Chiesa, sottolinea monsignor Matteo Zuppi nella prefazione, «deve essere quel "suono della campana» di cui parlava Paolo VI, che arriva a tutti. E se il suono di una campana arriva a tutti, figuriamoci cosa può fare una canzone». Il libro ha il merito di rimettere al centro il contenuto di quei brani che in molti cantano non sempre ponendo attenzione al senso. «L'autore - commenta nella prefazione l'arcivescovo di Bologna - con intelligenza e sapienza evangelica ha saputo penetrare i testi di Ligabue e svelare in essi la presenza di quella domanda intima dell'uomo che Sant'Agostino chiama "desiderio" e riconoscere in essa la presenza di Dio. In ogni uomo c'è il desiderio, cioè la domanda delle stelle, del cielo. Si esprime in tanti modi. Ligabue con la sua profondità ci aiuta a comprenderlo in maniera così personale, a cantarlo con parole che sentiamo istintivamente vicine. Sì, perché nel profondo di ogni uomo è posta "la nostalgia di Dio"». No, non possono essere una semplice coincidenza i continui riferimenti al cielo. «Cinque canzoni - spiega Galliani - contengono questa parola già nel titolo: "Il cielo è vuoto o il cielo è pieno", "Urlando contro il cielo", "Piccola stella senza cielo", "Chissà se in cielo passano gli Who", "Tu che conosci il cielo". Tante altre lo evocano nel testo. Quasi sempre, il cielo non indica solo il cielo». E così se a Remo non interessa «sapere se il cielo sia vuoto o pieno, cioè se esista un dio o qualcosa del genere, Cico crede in Dio, ha la risposta pronta ma, in fondo, non sembra essersi fatto tante domande». Ma è lo stesso rocker emiliano a mettersi in gioco. Non possiede tutte le certezze di Cico, ma non si accontenta: «Certi giorni - scrive in "Il Cielo è vuoto o il cielo è pieno" - non mi basta ciò che vedo e sento e tocco So che non so stare fermo, e so che cerco». Credo, sento, spero. «D'altra parte, come ricorda in "Almeno credo", in questa vita "nessuno c'ha il libretto di istruzioni. Avere fiducia nella vita - commenta Galliani - significa pensare che il meglio deve ancora venire, ma implica responsabilità. "Ogni tanto non ci pensi, non pensarci è già una scelta" canta Ligabue in "La verità è una scelta". Assomiglia, con le dovute proporzioni, all'invito rivolto da papa Francesco ai giovani a non guardare la vita dal balcone, ma a scendere in strada e a darsi da fare». È lo stesso Zuppi che, partendo dalla sua Bologna dei grandi cantautori, pensa «ai tanti che ancora - citando

Dalla - sono **ancora** sulle panchine delle Piazze Grandi e che hanno bisogno di carezze. Tutti abbiamo bisogno di trovare il modo giusto. È questa la misericordia e la tenerezza di cui parla con insistenza papa Francesco: non un amore impersonale, burocratico, ma quello che viene solo da riconoscere l'altro e il suo bisogno originale di amore. E forse proprio tutti abbiamo bisogno di pregare Dio». "Hai un momento Dio? Ligabue tra rock e cielo" di Lorenzo Galliani, prefazione di Matteo Zuppi, **Ancora**, pag. 104, 14 euro